

## “La ricerca della felicità” di Alfio Castro

Scritto da Redazione

Venerdì 12 Aprile 2024 14:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Aprile 2024 15:19

---



Pubblichiamo la sintesi della lezione di Filosofia dal titolo “La ricerca della felicità” tenuta Giovedì 11 aprile 2024 dal prof. Alfio Castro.

Gli uomini vogliono essere felici e si sforzano di raggiungere la felicità.

Quella della felicità, è stato affermato, è un’esperienza originaria della vita, insita nel modo di essere nel mondo che è proprio dell’uomo (Salvatore Natoli). □ Però, quando ci si chiede “*che cosa è la felicità*

?”, le risposte non sono mai univoche, poiché è il concetto stesso di “felicità” a risultare *sfuggente*

, problematico, difficile da definire: così le risposte variano a seconda delle persone, delle situazioni, delle concezioni della vita, tanto che si è potuto dire che ogni individuo ha la sua idea di felicità.

Nel Settecento, Alexander Pope scriveva:

## “La ricerca della felicità” di Alfio Castro

Scritto da Redazione

Venerdì 12 Aprile 2024 14:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Aprile 2024 15:19

---

*Oh, felicità! Meta e scopo del nostro essere! Bene, Piacere, Tranquillità, Soddisfazione! Qualunque sia il tuo nome: quel qualcosa di quieto che provoca il sospiro eterno, per il quale sopportiamo il vivere od osiamo morire...*

Per molto tempo – nel mondo antico, ma anche nei primi secoli dell’età moderna – la felicità è stata considerata dai filosofi come un fine in se stesso, anzi il bene supremo della vita. Era essenziale, infatti, organizzare la propria esistenza, progettarla in modo da poter sfruttare ogni possibile occasione di cogliere la felicità e farne prezioso tesoro.



Nei secoli a noi più vicini, caratterizzati da una forte fiducia nel progresso, si è voluto concepire la felicità come uno scopo praticabile per tutti, cercando di realizzare una società in cui fossero universalmente garantite condizioni e opportunità per essere felici. Possiamo osservare che la felicità – per l’individuo – è un problema solo quando *non c’è*, quando viene cercata. Chi è felice, infatti, “  
*ragioni per cui lo è*” *non si interroga sulle*”

mentre la mancanza di felicità genera inquietudine, ovvero uno stato di non felicità: e “  
*chi soffre, non solo si interroga sulle ragioni del proprio soffrire, ma tramite la sofferenza eleva se stesso a problema e per tale via si interroga in generale sul senso*

*stesso dell’esistenza*”. Ecco allora quando la felicità diventa **questione filosofica**: non si è felici ma si desidera esserlo; si pone, così, il problema del *significato*

della felicità e quello delle *strategie*

da adottare per raggiungerla. Ma non sempre è stato così; o, almeno, non sempre è apparso così ovvio indicare la felicità come fine di tutte le azioni umane, benché i filosofi dell’antichità lo avessero spesso teorizzato. Come osserva il sociologo polacco Zygmunt Bauman, “c’è motivo di supporre che la scelta della penitenza (e, più in generale della sofferenza), anziché della

## “La ricerca della felicità” di Alfio Castro

Scritto da Redazione

Venerdì 12 Aprile 2024 14:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Aprile 2024 15:19

---

felicità, quale supremo scopo della vita e destinazione degli esseri mortali abbia caratterizzato in modo più significativo e fecondo la ‘tradizione occidentale’ per gran parte della sua storia”. La sofferenza, non la gioia, era vista come destino dell’uomo; il problema era quello di riuscire a darle un significato, a riconciliarsi con essa, ad esempio – nella tradizione ebraica e cristiana – riconoscendole una capacità redentrice. Oppure si pensava che l’atteggiamento più razionale fosse l’accettazione del dolore, visto che non aveva senso pensare a una sua scomparsa.

In effetti, la felicità come supremo scopo della vita *di tutti gli esseri umani* è acquisizione recente: da premio per la vita misurata e virtuosa di pochi e privilegiati “saggi”, la felicità è divenuta un *diritto universale*

. Questo passaggio da privilegio a diritto – afferma Zygmunt Bauman – “fu un vero e proprio spartiacque nella storia della felicità”. Così è diventato un dovere della società rendere felice ogni suo membro.

Il diritto alla felicità è strettamente connesso al diritto alla libertà, poiché entrambi sono costitutivi di uno stato di “*benessere*”, di uno “*star bene*” che, in ogni individuo, è caratterizzato, sì, dalla possibilità di fruire dei mezzi fondamentali per condurre l’esistenza, ma anche dalla possibilità



di esercitare pienamente alcune capacità e funzioni fondamentali (**capacità primarie** in ogni essere umano), a cominciare da quelle dell’intelligenza. Lo sostenevano gli antichi (a cominciare da Platone e Aristotele) e lo sostengono, oggi, teorici della morale e della politica e persino economisti (in particolare il premio Nobel Amartya Sen), per i quali l’esercizio di tali

## “La ricerca della felicità” di Alfio Castro

Scritto da Redazione

Venerdì 12 Aprile 2024 14:57 - Ultimo aggiornamento Venerdì 12 Aprile 2024 15:19

---

capacità è alla base della stessa idea di libertà, da loro intesa come

*libertà positiva*

(cioè libertà di fare, libertà

*di*

...) e non solo come

*libertà negativa*

(cioè libertà

*da*

..., libertà da intrusioni e interferenze esterne).

**Prof. Alfio Castro**

[Leggi la relazione completa](#)

[\(Leggi il curriculum del prof. Alfio Castro e gli altri incontri in aula\)](#)

Foto della socia Teresa Galofaro

{jcomments on}